

Tumore al polmone un test salva la vita

Veronesi: una tac spirale per sconfiggerlo

CARLO BRAMBILLA

MILANO — C'è un esame salva-vita per i forti fumatori di sigarette che permette di vincere il tumore del polmone, il killer numero uno in oncologia. Si chiama Tac spirale (la Tac gira intorno al paziente e lo avvolge come in una spirale) e consente la diagnosi precoce dei tumori più piccoli, riducendo il tasso di mortalità del 20 per cento. «Si tratta di una svolta epocale che cambierà radicalmente le strategie e le politiche sanitarie nella lotta a questo tipo di tumore — annuncia con grande soddisfazione **Imberto Veronesi**, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, che ha condotto la ricerca Cosmos (Continuous observation of smoking subjects). — Così come le donne fanno regolarmente la mammografia per combattere il tumore al seno o il pap-test per il tumore del collo dell'utero, i grandi fumatori (un pacchetto di sigarette al giorno per vent'anni) dovranno fare regolarmente la Tac spirale per vincere il tumore del polmone».

A confermare l'intuizione di Veronesi, secondo cui anche il più cattivo dei tumori, quello al polmone, può essere sconfitto

da una diagnosi precoce, sono i risultati definitivi di un grande studio italiano condotto in dieci anni su 6200 grandi fumatori volontari. Risultati in linea con quelli ottenuti un mese fa, negli Stati Uniti, dal National cancer institute. E che mettono fine ad anni di polemiche all'interno della comunità scientifica italiana sull'utilità o meno di questo tipo di diagnosi.

«In 10 anni abbiamo eseguito 40 mila Tac spirali e abbiamo diagnosticato 297 carcinomi polmonari, che nel 75% erano allo stadio iniziale — spiega Massimo Bellomi direttore della divisione di Radiologia dello Ieo. — Con un esame facile da eseguire, che dura pochi secondi, con livelli di esposizioni alle radiazioni molto bassi». I risultati della ricerca sono particolarmente incoraggianti. «L'89% dei tumori è risultato asportabile chirurgicamente in modo radicale — spiega Giulia Veronesi, direttore dell'Unità di ricerca sulla diagnosi precoce e la prevenzione del tumore polmonare. — La sopravvivenza globale di tutti i pazienti è stata del 70%, rispetto a un 10-15% della popolazione generale non sottoposta a diagnosi precoce».

Oggi la chirurgia toracica ha a sua disposizione tecniche mini invasive e grazie all'uso di robot è possibile operare con precisione millimetrica. Sono tecniche particolarmente utili nei casi di diagnosi precoci, quando i tumori sono ancora molto piccoli — spiega Lorenzo Spaggiari, direttore della divisione di chirurgia toracica. — Per rimuoverli si può evitare il taglio e la divaricazione costale e operare attraverso piccole incisioni cutanee».

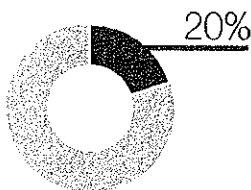
Al Sistema sanitario nazionale, adesso, il compito di recepire i risultati della nuova ricerca e dare a tutti i cittadini la possibilità di accedere a questo tipo di esame, che oggi bisogna eseguire privatamente. Argomento sul quale appare molto scettico **Imberto Veronesi**: «Il Sistema sanitario nazionale, purtroppo, non punta sulla prevenzione come sistema. Ma solo sulla cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Studio italiano
condotto in 10 anni
su oltre 6000 grandi
fumatori. "Ora
l'esame sia gratis"**

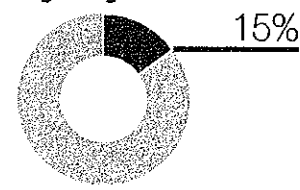
La diagnosi precoce

con l'utilizzo della Tac a spirale riduce la mortalità al



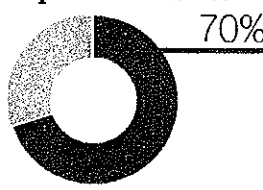
Senza diagnosi precoce

il 70% dei tumori al polmone vengono scoperti in fase avanzata percentuale di guarigione del



Con Tac a Spirale

più dell'80% dei pazienti può essere operato sopravvivenza dopo 5-10 anni del



La nuova indagine

revela la presenza di un nodulo polmonare con una frequenza



7 VOLTE MAGGIORE rispetto alla tradizionale radiografia al torace



Il tumore al polmone

Lo studio Cosmos

(Continuous Observation of Smoking Subjects)

6.200
volontari

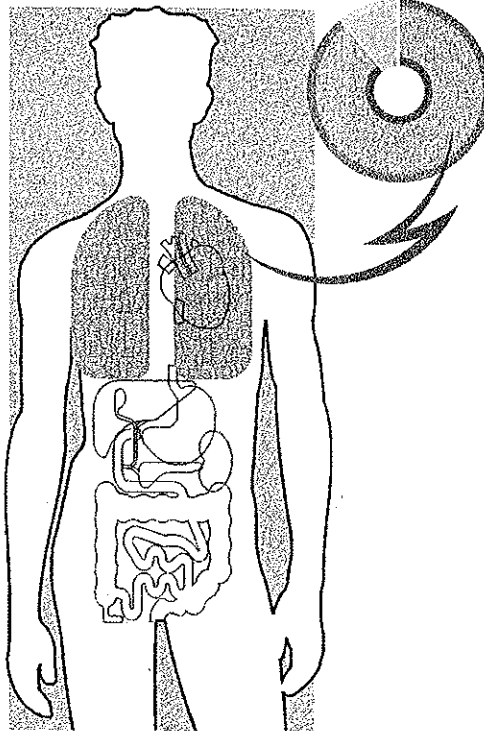
forti fumatori
che hanno fumato
almeno un pacchetto di sigarette
al giorno per 20 anni



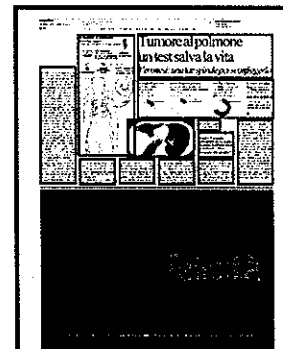
10
anni di
monitoraggio

297
tumori
al polmone
trovati

di cui 89%
è stato asportato
chirurgicamente
in modo radicale



Un'immagine
del polmone ripresa
con l'apparecchio
della tac a spirale



Ricerca Lo studio condotto allo Ieo di Milano su 6.200 forti fumatori è durato dieci anni

Tac a spirale per i polmoni

«Salvi sette pazienti su dieci»

Veronesi: svolta epocale per questo tipo di tumore

MILANO — «Svolta epocale così come 25 anni fa è avvenuto per il tumore al seno». «Svolta epocale» ripete **Umberto Veronesi** e questa volta riguarda il polmone. Il cancro più difficile per gli oncologi. Il big killer che da 50 anni mette in scacco ricercatori e chirurghi. Ora il direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di via Ripamonti a Milano può dire: «Ce l'abbiamo fatta». Con la diagnosi precoce e il robot Da Vinci si può parlare, ricordando la sfida vinta 25 anni fa proprio da Veronesi, di «quadrantectomia del polmone». Senza demolire tutto, addirittura in due terzi dei casi evitando la chemioterapia.

I numeri sono senza precedenti rispetto ad altre strategie e tecniche. Sette pazienti su 10 sono vivi a 5-10 anni perché il loro tumore è stato scoperto quando era di pochi millimetri e non dava ancora sintomi di sé. Lo staff anti-cancro al polmone dello Ieo è schierato accanto al direttore scientifico: Massimo Bellomi, Radiologia; Lorenzo Spaggiari, Chirurgia toracica; Giulia Veronesi, Unità di ricerca su diagnosi precoce e prevenzione.

I dati finali dello studio Cosmos sui grandi fumatori, eseguito a Milano, sono risultati in linea con quelli resi noti un mese fa dallo statunitense National cancer institute (Nci). Anzi, più incoraggianti: prefigurano una riduzione della mortalità fino al 50%. «Se cominciamo domani a fare la Tac spirale a basso dosaggio salveremo

6.500 vite l'anno», dice Veronesi. Il Cosmos dello Ieo ha coinvolto per 10 anni 6.200 forti fumatori over 50 (un pacchetto di sigarette al giorno da 20 anni) o ex forti fumatori che hanno smesso da meno di 10 anni. Sono stati diagnosticati 297 carcinomi polmonari, nel 75% dei casi a uno stadio iniziale. Un tumore ogni 100 individui all'anno. Spiega Bellomi: «L'esame è accurato, si esegue in 6 secondi e i livelli di esposizione alle radiazioni ionizzanti sono inferiori al 70% della dose raccomandata per gli studi diagnostici dalle normative europee e dalle leggi italiane. Sono in tutto 40 mila le Tac spirali eseguite nell'ambito dello studio Cosmos (ognuna costa 200-250 euro). Con questa tecnologia siamo in grado di individuare tumori anche di soli 0,6 millimetri. E sui nostri volontari, soggetti ad alto rischio, abbiamo individuato un tumore ogni 12 persone in 10 anni (la percentuale è dello 0,8% l'anno)».

L'89% dei tumori individuati è risultato asportabile chirurgicamente in modo radicale e nel 98% dei casi l'intervento è stato conservativo (lobectomia o meno). La mortalità è stata inferiore all'1%. Solo il 33% dei pazienti è stato candidato a chemioterapia.

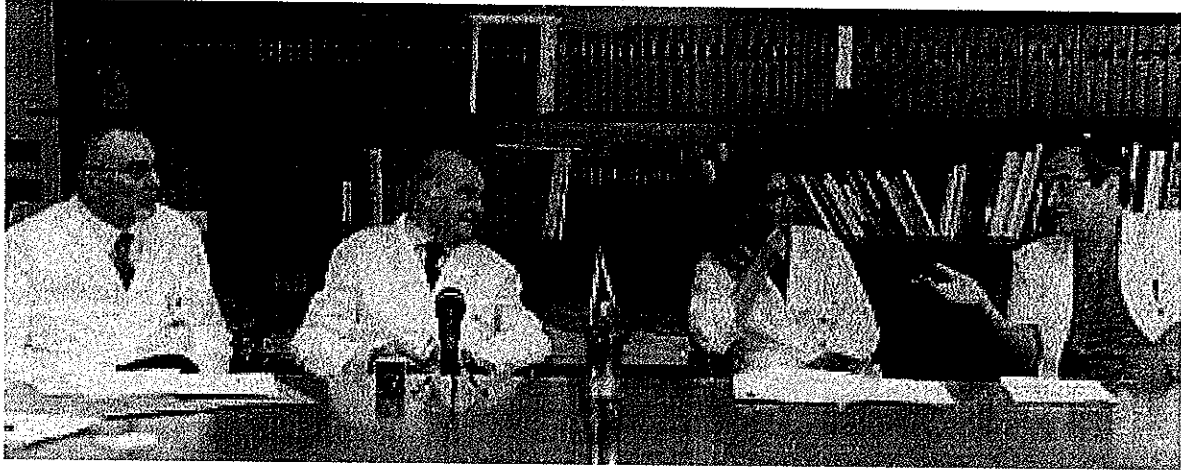
Gli specialisti dello Ieo hanno inoltre osservato che i noduli sotto i 5 millimetri possono essere considerati negativi, quelli tra i 5 e gli 8 millimetri ri-

chiedono più attenzione e quelli sopra gli 8 millimetri hanno bisogno di un esame di seconda linea (la Pet).

Lo studio Cosmos continua, annuncia **Umberto Veronesi**: «Il nostro obiettivo è arrivare a 20 mila persone reclutate. Ma lo studio è pagato dallo Ieo e le spese da affrontare sono molto alte». Diventa difficile senza 5 per mille e senza l'aiuto del servizio sanitario. Veronesi lancia un appello: «Oggi l'esame non è coperto dal Servizio sanitario e questo è un punto da discutere, un'altra battaglia che dovrò fare. Ci vuole una legge, e sarebbe una legge che fa risparmiare vite e soldi al Paese».

E lo Ieo lancia anche il futuro: allo studio marcatori specifici del sangue, che possano sostituire in parte la Tac, e sostanze e farmaci in grado di agire sulle lesioni pretumorali. Farmaco-prevenzione. Un farmaco anti-asma spray (il busenide) sembra funzionare sui noduli sospetti liquidi (i più pericolosi) e allo studio vi è una molecola più piccola (nanotecnologie) che possa arrivare dovunque. E sui tipi funzionano le antocianine: arance rosse, mais rosso, ribes, mirtili... Il colore anti-cancro.

Mario Pappagallo



Oncologia Lo staff dello Ieo. Da sinistra: Massimo Bellomi, Umberto e Giulia Veronesi e Lorenzo Spaggiari

